

Il Papa a Lampedusa

Il primo viaggio apostolico di Papa Francesco a Lampedusa dell'8 luglio 2013 è durato solo poche ore, ma sono state sufficienti per consegnare alla storia immagini e momenti che difficilmente gli isolani, e gli immigrati in particolare, dimenticheranno. Il faro e lo scoglio sono le due parole greche che significano Lampedusa e i relitti delle barche sono stati usati per l'arredo scenografico della piazza che ha accolto il Papa; anche il suggestivo "pastorale d'occasione" che stringeva nelle mani era fatto del legno delle barche che hanno condotto gli immigrati al Molo di Punta Favaro.

Il desiderio che ha spinto il Pontefice è stato l'importante e significativo gesto di "piangere per coloro che sono morti nella strada verso una condizione migliore di vita". Con una corona di fiori lanciata in acqua da una delle motovedette della Marina Militare impegnate a recuperare i naufraghi, Papa Francesco ha voluto fare memoria degli oltre ventimila immigrati annegati nel cimitero del Mediterraneo.

Il carattere penitenziale della liturgia con l'impiego del colore viola dei paramenti, ha rappresentato la richiesta di perdono a Dio per i crimini contro l'umanità, per le nuove schiavitù, per i nuovi traffici di esseri umani... per "le indifferenze degli uomini sedicenti dabbene".

La sfida alla "globalizzazione dell'indifferenza", più volte citata nell'omelia della S. Messa, è stato il filo conduttore del suo pellegrinaggio a Lampedusa. Il Papa ha ricordato gli immigrati, ma anche voluto apprezzare e ringraziare coloro che nel loro piccolo fanno grandi cose a loro favore. Sono preti e religiose, militari e autorità civili, uomini e donne di buona volontà, animati da fede e carità. La bella preghiera finale del Papa alla Vergine di Porto di Salvo, patrona di Lampedusa, recitava che l'incontro degli immigrati con i nostri popoli non si trasformi in fonte di altre schiavitù e sofferenze. (da Zenit)

Portacomaro (AT)

Il paese dei genitori di Francesco

Il 6 luglio in occasione dell'inaugurazione del nuovo Ufficio Postale di Portacomaro (Asti), città natale dei genitori del Papa, alla presenza delle Autorità e dei cugini del Pontefice, è stato utilizzato un annullo ordinario dell'Ufficio Postale per obliterare il francobollo emesso dalle Poste Italiane in omaggio a Francesco, sulla cartolina ufficiale di Poste.

Si è fatta anche la proposta di organizzare una mostra filatelica sui Papi, iniziativa che speriamo di realizzare a breve.

La cerimonia è stata ripresa da RAI-TV3, con un bel servizio televisivo e interviste ai parenti. (anche se è stato dichiarato che Poste Italiane aveva scelto Portacomaro per presentare "il francobollo dedicato a Papa Francesco e l'annullo realizzato in collaborazione con Poste Vaticane e Poste Argentine!").

Si riproducono alcune cartoline del Paese, con l'annullo postale ordinario... in attesa della realizzazione di uno specifico annullo commemorativo.

